

Nonostante.

“Per poter cambiare la scuola occorre per prima cosa, al di là dei soliti discorsi di carattere politico istituzionale, un esercizio di pensiero.

Solo attraverso il pensiero è possibile generare qualcosa di pratico e di concreto.

La scuola chiede di essere ricreata e rigenerata, non semplicemente abolita o rinnovata”.

(Riccardo Massa, 1997)

Per quale scuola?

- *La scuola dell'emancipazione attraverso la cultura.*
- *La scuola del rigore per il riscatto delle singole persone in un progetto di riscatto sociale.*
- *La scuola in cui il merito richiama l'assunzione di responsabilità e non l'acquisizione di privilegi o di premi.*
- *La scuola che ha lo stesso significato per tutti le ragazze e i ragazzi tra 3 e i 16 anni, in cui lo scopo che motiva all'apprendimento è il senso dell'apprendere in sé, adeguato ai bisogni formativi e di vita propri di ciascuna età e non dosato invece sul futuro lavorativo.*

Domenico Chiesa
Cidi – Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Padova 12 aprile 2018

*La scuola come tempo dell'esperienza culturale
e laboratorio di cittadinanza*

Spunti di conversazione animata

"La mano di Emanuele passò da quella della madre a quella della signora alta e composta, e ambedue si allontanarono verso la schiera già schiamazzante dei suoi presunti compagni. Sempre camminando al fianco di questa signora, che ogni tanto, sia pure dolcemente lo strattonava per la mano, Emanuele volse la testa e si guardò indietro. Perché sua madre non veniva anche lei? Perché se ne andava? Perché lo salutava da lontano con quello strano sguardo negli occhi – sorpresa, stupore, dispiacere, malessere, imbarazzo, rammarico, insomma chissà – che prima non c'era mai stato? Emanuele capì che il mondo in quel momento era cambiato, e che non sarebbe più stato come prima".

Alberto Asor Rosa, La prima volta in Amori sospesi, Einaudi, 2017

Imparare a scuola

- *A tre e a sei anni c'è il passaggio dall'esperienza spontanea di apprendimento che caratterizza la vita familiare a quella intenzionale e "progettata" che caratterizza la scuola con un alto tasso di decontestualizzazione.*
- *Per il bambino l'andare a scuola rappresenta comunque una modifica della sua "condizione di vita", anche già nella scuola dell'infanzia.*
- *A scuola si impara in modo diverso da come si impara a casa, nel gruppo dei pari e nelle aggregazioni che caratterizzano la vita fuori dal tempo/luogo scolastico.*

Si può trasformare questo passaggio in ostacolo obbligato o in meraviglia



*Presentazione del libro di Haim Baharier **La valigia quasi vuota**
(Verona, 2 aprile 2014 Fondazione centro studi Campostrini)*

Padova, 12 aprile 2018

*Si sente dire:
"Studia troppo, non ha tempo per imparare"
È molto importante studiare,
però, nella lingua di Israel,
studiare è anche insegnare, è la stessa parola.
E non è imparare*

(dialogo tra Haim Baharier e Vittorino Andreoli)

*Come rispondere?
Come rendere l'insegnare/studiare sinonimo di imparare?*

= Rendere la scuola un tempo pieno di vita

Filo conduttore dell'intervento articolato in tre parti:

- 1. Il segreto del primo giorno di scuola*
- 2. Come vivere il tempo/spazio della scuola*
- 3. Ragionamenti per operare*

1. Il segreto del primo giorno di scuola



*"E' questa la scuola?
Allora è come star fuori, anzi meglio!"*

Bruno Ciari

*Il segreto della scuola,
dal primo giorno e per ogni giorno,
è il meravigliarsi*

Cosa c'è di meraviglioso a scuola?

*L'umanità delle persone
che cresce attraverso la cultura
(persone, non capitale umano)*

*Il protagonismo degli insegnanti nell'insegnare
(e nell'imparare)*

*Il protagonismo degli allievi nell'imparare
(e nell'insegnare)*

*"Il possesso della conoscenza
non uccide il senso di meraviglia e mistero.
C'è sempre più mistero."*



Anais Nin

2. Come vivere il tempo/spazio della scuola

La scuola è parte attiva del processo di umanizzazione culturale con due compiti specifici:

- 1. Acquisire la strumentazione culturale presente nel mondo in cui ci troviamo
(nani più alti dei giganti perché saliti sulle spalle dei giganti)*
- 2. Tempo di vita in cui la democrazia è conveniente (laboratorio di cittadinanza)*

Allora cosa si deve poter fare a scuola?

Cosa si fa a scuola?



1. Si ascoltano maestri (che ti ascoltano)



Cosa si fa a scuola?



2. Si coopera con dei compagni



Cosa si fa a scuola?



3. Si fa e si riflette individualmente

Padova, 12 aprile 2018



Cosa si fa a scuola?



4. Si incontra il mondo e si esce verso il mondo



*La scuola è un porto per partire ad esplorare il mondo
La scuola è un luogo della vita e non va omologata agli altri luoghi di vita*

3. Alcuni ragionamenti per operare

Come costruire la "comunità operosa" che permetta il coinvolgimento affettivo, emotivo e cognitivo degli allievi (e degli insegnanti)

1. *Promuovere la scuola come esperienza vitale e connaturale all'età (centrata sulla formazione culturale)*
2. *Sostenere la qualità delle relazioni tra le persone (scuola come laboratorio di cittadinanza)*
3. *Realizzare TUTTE le attività didattiche in forma laboratoriale (favorire l'esplorazione e la scoperta)*
4. *Potenziare la coerenza dell'ambiente educativo*
5. *Orientamento come parte integrante del curriculum (dalla scuola dell'infanzia)*

1. Promuovere la scuola come esperienza vitale e connaturale all'età (centrata sulla formazione culturale)

"Elemento cruciale per l'apprendimento e per la motivazione all'apprendimento è dato dalla qualità delle esperienze che insegnanti e studenti realizzano in relazione alle aree di studio.

I saperi offrono i materiali dell'imparare, ma acquistano significato (e praticabilità, anche operativa) in rapporto a come vengono collocati dentro il tessuto delle diverse forme linguistiche e delle strutture teoriche: di qui la centralità dell'epistemologia propria di ogni area di sapere, che fornisce alcune delle coordinate di riferimento per l'approccio didattico.

Le "discipline di studio" vanno pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività, non solo in verifiche scolastiche."

(Commissione dei "Saggi" 1997)

Costruire situazioni di esperienza culturale significative, condivise e responsabilizzanti, in grado di coinvolgere cognitivamente, emotivamente e affettivamente studenti e insegnanti.

Così il fare scuola entra nella vita quotidiana dei soggetti e nell'attualità del mondo.

La vita quotidiana dei soggetti e l'attualità del mondo vivono a scuola come luogo di ricomposizione.

*Il fare scuola è finalizzato a costruire persistenti
vincoli conoscitivi
(dai quali derivano le competenze culturali)*

*"quanto più numerosi sono i vincoli che una persona
si impone, tanto più essa si libera dalle catene
che soffocano lo spirito"*

Igor Stravinsky

È necessario rileggere i contenuti disciplinari per individuare la connessione tra conoscenza e competenza, vale a dire il valore formativo delle conoscenze.

Significa organizzare i contenuti dell'insegnamento attorno a nodi essenziali, coerenti nel loro sviluppo verticale con i diversi livelli di scuola, che si configurino come veri nuclei fondanti, significativi vincoli conoscitivi

- *In termini generali si potrebbe dire che una competenza coincide con una conoscenza/abilità quando questa è attiva nel nostro comportamento (competenza come "conoscenza attiva", come "conoscenza contestualizzata").*
- *Non vi è quindi contrapposizione tra competenza e conoscenza e nemmeno tra competenza e "contenuto", semplicemente nella filosofia della scuola delle competenze i contenuti diventano "il crogiolo" in cui si formano le competenze*

Il curricolo è una conversazione "animata" non solo perché se è serio è sempre vitale, ma anche perché viene usata l'animazione in senso lato: materiali di supporti, immagini, testi e anche "dimostrazioni".

Il processo insomma comprende la conversazione, il mostrare, il cooperare, il raccontare e, infine, la riflessione per proprio conto su tutto quanto.

(J. Bruner)

2. Sostenere la qualità delle relazioni tra le persone
(scuola come laboratorio di cittadinanza)

*Non si diventa grandi da soli,
è un'esperienza che si fa insieme a qualcuno*

Crescere è un'esperienza sociale

*I bambini e i ragazzi non sono i destinatari dell'educazione.
Sono i co-protagonisti dell'educazione*

*Una persona che diventa grande è un fatto fantastico e irripetibile:
stare vicino a qualcuno che diventa grande
è ugualmente un'esperienza fantastica e irripetibile
e di condivisione di grande responsabilità*

luogo e tempo di vita democratica
La scuola come ~~laboratorio di democrazia~~

*Costruire situazioni di esperienza culturale
significative, condivise e responsabilizzanti,
in grado di coinvolgere cognitivamente, emotivamente
e affettivamente studenti e insegnanti.*

*Così il fare scuola entra nella vita quotidiana
dei soggetti e nell'attualità del mondo.*

*La vita quotidiana dei soggetti e l'attualità del mondo vivono a scuola
come luogo di ricomposizione.*

3. Realizzare TUTTE le attività didattiche in forma laboratoriale (favorire l'esplorazione e la scoperta)

Cos'è la forma laboratoriale del fare scuola?

- L'allievo apprende solo se dà senso a ciò che studia, solo se è intenzionato ad apprendere, solo se è protagonista consapevole del proprio apprendimento, solo se è posto nelle condizioni di assumersi la responsabilità dell'apprendimento.*
- L'ambiente del **laboratorio** è quello che maggiormente favorisce il processo di insegnamento/apprendimento: sostiene l'esperienzialità e la necessaria assunzione di responsabilità dei due soggetti (in situazione sociale) verso la "realtà che si ri-costruisce insieme".*
- Il laboratorio è l'ambito in cui vive la «comunità operosa»: ci sono responsabilità e compiti sociali. La classe diventa laboratorio di convivenza democratica.*
- Si può lavorare in modo da potersi parlare, ascoltare, ci si prende cura l'uno dell'altro.*
- Nel laboratorio l'insegnante non rinuncia al proprio compito è lo fa proprio sostenendo il protagonismo dell'allievo nel costruire la propria formazione culturale.*

3. Potenziale la coerenza dell'ambiente educativo

*Il superamento della scuola trasmissiva
prevede un nuovo ambiente educativo*

- in cui:*
- *condividere senso*
 - *fare esperienza culturale*
 - *assumere responsabilità*
 - *essere riconosciuti*
 - *desiderare e costruire futuro*

«Che sappia di casa»

La vita in aula/classe:

*luogo e tempo di ricomposizione
esclusivamente centrato sulle relazioni umane.*

= riduzione/coerenza della mediazione strumentale

= ognuno porta tutto di sé

= riconoscimento del singolo in una dimensione sociale

Obiettivo comune:

Imparare a leggere/interpretare la realtà utilizzando la cultura.

La classe come «comunità di pensiero»

*Se la scuola è laboratorio anche gli insegnanti
hanno la fortuna di imparare*



... adatto ad ascoltare un maestro



... adatto a cooperare

Padova, 12 aprile 2018



*... adatto
a fare
da solo*



Padova, 12 aprile 2018



... adatto a incontrare il mondo e ad uscire verso il mondo

Padova, 12 aprile 2018



... adatto a tutti e a ciascuno



Padova, 12 aprile 2018

4. Orientamento come parte integrante del curricolo (dalla scuola dell'infanzia)

L'orientarsi è un lungo processo che comprende l'acquisizione delle capacità culturali e della sicurezza emotiva necessarie agli studenti

- per sorreggere le scelte,*
- per governare i passaggi e l'inserimento prima nei diversi livelli di scuola e poi nel lavoro*

Parole e concetti chiave delle azioni dell'orientarsi:

- esperienza* -----> (*laboratorialità*)
- responsabilità*
- senso* -----> (*orizzonti di senso condiviso*)
- consapevolezza* -----> (*autovalutazione*)
- passare dal bisogno di certezze
alla convivenza con l'incertezza*

"L'orientamento è parte integrante dei curricoli di studio sin dalla scuola dell'infanzia.

Un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente in cui si vive, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché si possa essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile."

Direttiva Ministeriale 6 agosto 1997, n. 487

Obiettivi della dimensione orientativa dell'esperienza scolastica

scuola dell'infanzia e primo ciclo (3-14)

= arrivare preparati per la scelta alla fine del primo ciclo (in cosa consiste questa scelta?)

biennio (14-16)

=consolidamento/governo della scelta e attrezzarsi per la nuova scelta a 16 anni

triennio (16-18/19)

=assunzione ed esercizio delle responsabilità dell'adulto

sintesi

*Mettere in gioco le persone
riconoscendo la loro sapienza.*

Costruire reti di relazione tra sapienti.

*Non si capisce e non si impara
se non si è già sapienti, se non si usa la sapienza
che si possiede.*

*I bambini, i ragazzi e i maestri
sono sapienti.*

La scuola e il tempo/luogo della sapienza.



Permettiamo ai bambini e ai ragazzi di prendersi cura di noi

Una provocazione fuorionda:

*La carriera dell'insegnante
è diventare maestro*

*Il "maestro" è un adulto che,
per un tempo limitato e in punta di piedi,
invade e "segna" la vita di una persona che sta crescendo,
con l'obiettivo di accompagnarla
a costruirsi gli strumenti culturali di umanità
necessari per essere maggiormente libera, più sicura di sé, autonoma,
indipendente e in grado di fare scelte da cittadino consapevole,
compresa quella di staccarsi dal maestro.*

*L'autorità del maestro non è gerarchica
e quindi non deve essere autoritaria;
è basata sul reciproco riconoscimento,
sull'ascolto, sul rispetto, sulla fiducia.*

«Per essere un buon maestro non basta ottenere dei risultati buoni, o addirittura sorprendenti, durante l'insegnamento.

Perché è possibile che un maestro elevi i suoi scolari ad un'altezza per loro innaturale quando essi si trovano sotto il loro influsso diretto, ma non sia capace di guidare il loro sviluppo portandolo sino a quell'altezza; così che essi precipitano appena il maestro abbandona l'aula».

(Ludwig Wittgenstein, Pensieri diversi)

Il miglioramento della scuola si realizza in primo luogo con la valorizzazione e la crescita della professionalità degli insegnanti.

*L'insegnamento è una professione riflessiva e collegiale e non si può sviluppare con la competizione:
si basa sulla competenza e responsabilità individuale in un ambito di cooperazione.*

*Fondamentale è la qualità della formazione iniziale,
di quella in servizio centrata sulla ricerca.*